

Dopo gli accertamenti del Nucleo investigativo del CFS

Gioia, convalidato il sequestro dell'isola ecologica comunale

L'Amministrazione autorizzata ad eseguire le necessarie attività di bonifica

Gioacchino Saccà
GIOIA TAURO

Il giudice per le indagini preliminari di Palmi ha convalidato il sequestro dell'isola ecologica del Comune, eseguito oltre un mese addietro dal Nucleo investigativo del Corpo forestale dello Stato. Ne dà notizia lo stesso CFS, che ricorda come il sequestro è stato deciso dopo una lunga ricognizione in contrada "Falcò" sull'area che ha un'estensione di circa 2 ettari, ex bene confiscato alla criminalità, dove sono state accertate due distinte situazioni di rilevanza penale.

La prima – riferisce la nota –

riguarda la presenza di una vera e propria discarica abusiva costituita da ingenti quantitativi di rifiuti pericolosi e non depositati all'interno di scarrabili adibiti alla raccolta differenziata mentre altri rifiuti, in quantitativi maggiori, sono stati trovati depositati, incautamente, sul nudo terreno. Nell'area anche innumerevoli apparecchiature elettriche ed elettroniche ed altri rifiuti pericolosi.

Il secondo "fatto negativo" riguarda il sito, cui si accede da una strada sterrata interpodere di circa settecento metri che serve anche un terreno agricolo privato. Tutta la zona immediatamente adiacente il sito in og-

In sintesi

● L'Autorità giudiziaria, a fronte delle esigenze igienico-sanitarie connesse con l'indisponibilità delle aree, ha autorizzato l'Amministrazione comunale, previa temporanea rimozione dei sigilli, all'ingresso per l'esecuzione delle dovute attività di bonifica e adeguamento strutturale e funzionale delle strutture, delegando il personale del Nucleo investigativo per la vigilanza e l'osservanza delle prescrizioni imposte.

getto è occupata da terreni agricoli nei quali si coltivano prodotti destinati all'alimentazione con possibili pericoli tanto per l'ambiente che per la salute.

All'interno della stessa è stata rilevata la presenza di un piazzale in cemento di circa 50 mq sul quale si trovavano posizionati altri scarrabili adibiti al deposito di rifiuti indifferenziati nonché un alto cumulo di rifiuti di vario genere incustodito e privo di ogni possibile misura per la messa in sicurezza: il tutto è stato pertanto considerato struttura realizzata e gestita in aperta violazione delle norme tecniche che regolano la materia. ◀